Banca Europea: priorità agli investimenti in agricoltura e bioeconomia

L'agricoltura e la bioeconomia sono una priorità della Banca europea degli investimenti (Bei). E' quanto ha sostenuto il vicepresidente Christian Kettel Thomsen in occasione della sesta conferenza annuale dell'Unione europea sugli strumenti finanziari del Feasr per l'agricoltura che si è svolta il 16 novembre. I vertici della Bei hanno ribadito il ruolo chiave per sostenere la transizione verde dell'Ue e supportare le piccole e medie imprese, nonché l'integrazione sociale ed economica dell'Unione. Tra le priorità è stata indicata anche la necessità di garantire alimenti e biomateriali sani e sostenibili. Sfide che hanno bisogno di finanziamenti pubblici e privati. D'altra parte è vero che sono rilevanti gli strumenti finanziari disponibili nell'ambito della politica agricola comune (Pac) che svolgono un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e in particolare delle strategie Farm to Fork e Biodiversità, ma secondo il commissario all'Agricoltura Ue il fabbisogno finanziario dell'agricoltura resta elevato. Dal 2016 – si legge nella nota- sono stati compiuti progressi significativi nell'utilizzo degli strumenti finanziari del Feasr. Fino ad ora, infatti 11 Stati membri (Bulgaria, Croazia, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania e Spagna) hanno programmato un totale di 614 milioni di euro di risorse per strumenti finanziari, in 32 programmi di sviluppo rurale e sono pari a 178 milioni i finanziamenti distribuiti sotto forma di prestiti o garanzie, con ulteriori 398 milioni di cofinanziamenti nazionali e privati. Nella nuova Pac sono previsti strumenti che possono essere utilizzati per finanziare capitale circolante autonomo e investimenti anche con combinazioni di vari strumenti. Sarà infatti difficile raggiungere i nuovi traguardi tecnologici e ambientali se gli agricoltori non avranno i mezzi per investire.